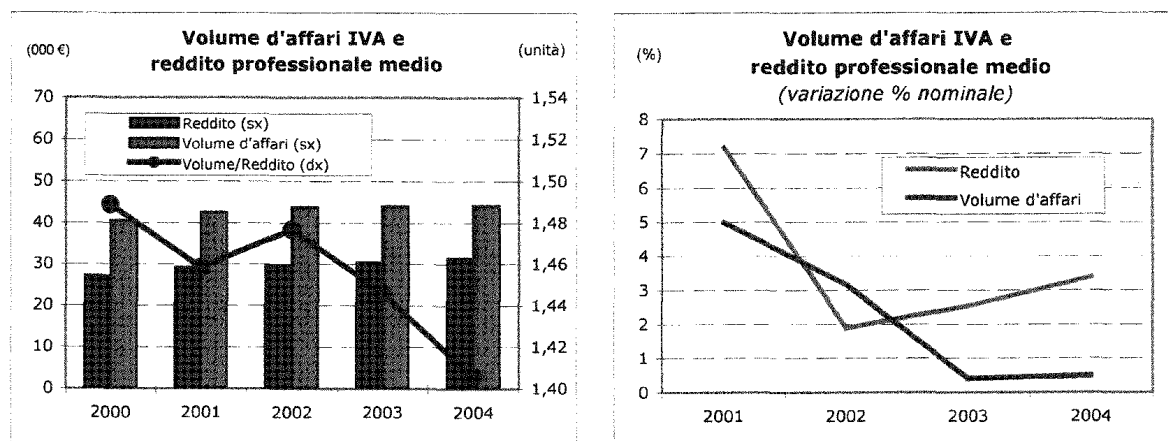


Il reddito medio degli Architetti è risultato pari a 25.049 euro, quello degli Ingegneri a 39.410 euro, con un divario che supera i 14 mila euro (cfr. tab. 4). Per il complesso degli iscritti il reddito medio è aumentato del 3,4%, in luogo del 2,5% nel 2003 e dell'1,9% nel 2002 (cfr. fig. 3), con una sia pur lieve ripresa dei ritmi di crescita. La variazione è risultata maggiore per gli Architetti (3,6%, contro il 2,9% degli Ingegneri). Le dinamiche registrate nel 2004 dal volume di affari medio appaiono più contenute: la crescita si attesta allo 0,5% (1,0% per gli Architetti e -0,2% per gli Ingegneri), in linea con l'incremento fatto registrare nel 2003, pari allo 0,4%. L'andamento congiunto delle due variabili, determina nel 2004 un rapporto tra volume d'affari e reddito in calo, passando da 1,45 nel 2003 a 1,41 nel 2004, che conferma la tendenza alla diminuzione già intervenuta nel periodo 2000-2004.

FIG. 3

REDDITO PROFESSIONALE E VOLUME D'AFFARI IVA, 2000-2004



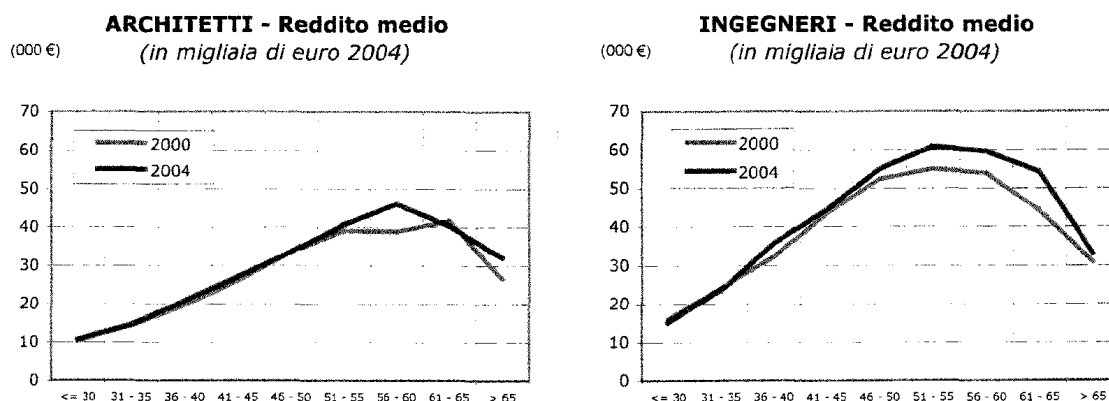
Fonte: *Inarcassa*

Nel 2004, il profilo dei redditi medi per classi di età risulta crescente fino alla fascia di età compresa fra i 50 e i 60 anni, per poi diminuire nelle classi di età superiori (cfr. fig. 4). In relazione alle due categorie professionali, il reddito presenta livelli piuttosto bassi in corrispondenza di età inferiori a 30 anni (il reddito medio è pari nel 2004 a 10.729 euro per gli Architetti e a 15.120 per gli Ingegneri); con l'aumentare dell'età il divario fra le due categorie professionali aumenta a favore degli Ingegneri, che raggiungono i valori più elevati di reddito nella classe di età 51-55 (con un reddito medio di 60.920 euro nel 2004), mentre gli Architetti li raggiungono nella classe successiva (56-60 anni), con un reddito medio pari a 46.087 euro. Per età superiori, i redditi delle due categorie tendono a convergere verso livelli molto simili: nella classe di età superiore a 65 anni e nel 2004, il reddito medio è pari a 32.166 euro per gli Architetti e a 33.062 per gli Ingegneri.

Il livello abbastanza contenuto del reddito medio complessivo risente in modo considerevole della distribuzione degli iscritti a favore di basse età anagrafiche (poco meno del 50% dei professionisti presenta età pari o inferiore a 40 anni), in corrispondenza delle quali i livelli di reddito sono in valore assoluto più contenuti, in quanto scontano gli anni iniziali di carriera lavorativa. Interessante è anche il valore mediano del reddito, ossia quel reddito che consente di dividere

esattamente a metà la popolazione iscritta, che nel 2004 si colloca sul modesto importo di 18.364 euro, ben al di sotto, quindi, della media, pari a 31.410 euro.

FIG. 4

REDDITO PROFESSIONALE: DISTRIBUZIONE PER ETÀ, 2000 e 2004

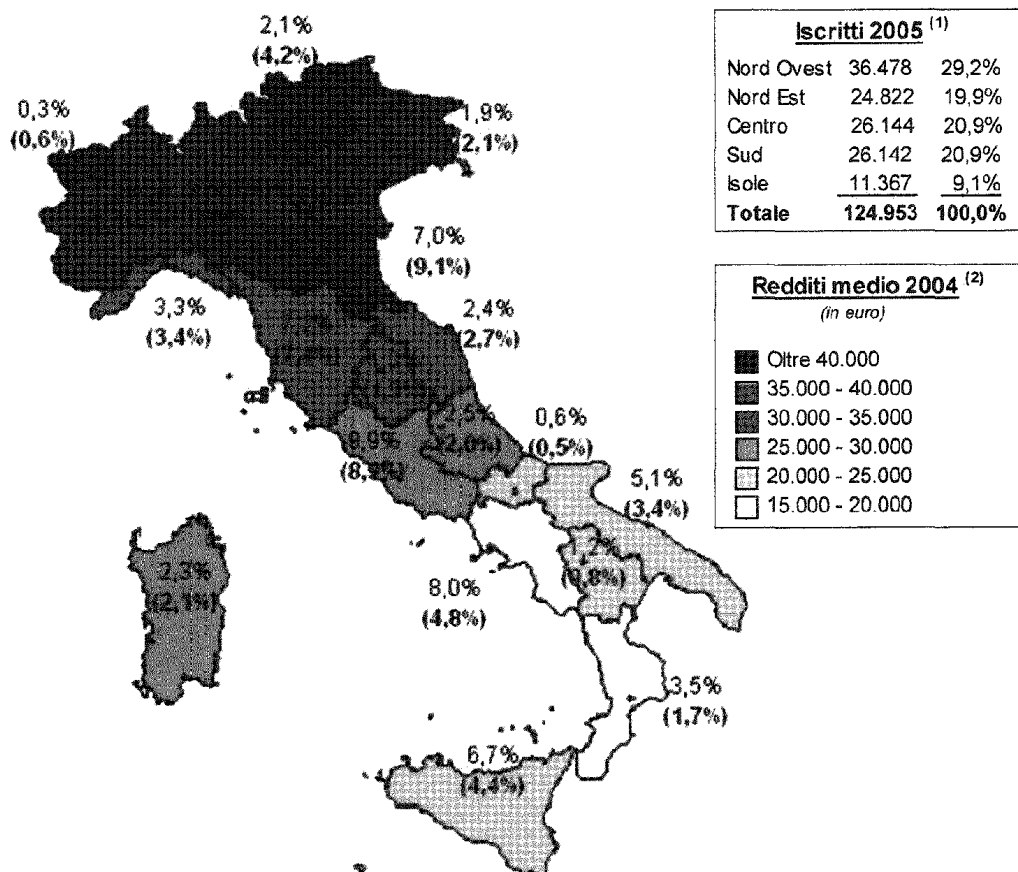
Fonte: *Inarcassa*

Raffrontando per gli anni 2000 e 2004 la distribuzione del reddito medio (espresso in euro 2004) per classi di età, emerge che il reddito del 2004, almeno in relazione a basse età anagrafiche (pari o inferiore a 45 anni), si appiattisce sui livelli reddituali del 2000; per età superiori, si osserva invece un gap positivo fra i redditi del 2004 e del 2000 (espressi a prezzi 2004). Per il complesso degli iscritti, nel periodo 2000-2004 la crescita media annua in termini reali del reddito medio è stata dell'1,3%: nella fascia di età 41-45 anni, l'incremento è stato dello 0,7%, mentre sale all'1,2% nella classe 51-55 e al 3,5% nella successiva classe 56-60 anni.

In relazione alla distribuzione degli iscritti per classi di reddito, che rispecchiano gli scaglioni di reddito per il calcolo della pensione, nel 2004 una quota pari al 33,5% ha dichiarato un reddito medio inferiore a 11.150 euro, mentre la percentuale dei soggetti con redditi inferiori a 37.500 euro sale al 75%; i rimanenti iscritti si distribuiscono per il 10,5% nella classe 37.500-56.500, per il 5,5% nella classe 56.500-75.150 e per il 9% nella classe di reddito superiore.

Gli iscritti si concentrano nelle regioni del nord ovest per poco meno di un terzo (29,2%), mentre nelle altre aree geografiche si distribuiscono in base a quote pressoché paritarie (pari a circa il 20% per le regioni del nord est, centro e sud; le isole rappresentano il 9% degli iscritti). Quanto ai livelli reddituali, le regioni che presentano i redditi medi più elevati sono il Trentino Alto Adige, la Valle d'Aosta e l'Emilia Romagna (cfr. fig. 5).

Fig. 5

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI ISCRITTI E DEI REDDITI*(incidenza % degli iscritti e, in parentesi, del reddito di ciascuna regione sul totale iscritti e sul monte redditi totale)*

(1) Iscritti almeno un giorno nel 2005.

(2) Il reddito medio è riferito a coloro che hanno presentato la dichiarazione per l'anno 2004.

Fonte: Inarcassa

3.3 - La contribuzione

Nel 2005 i contributi totali (contributi di natura corrente e arretrati relativi ad anni precedenti), incluse le ricongiunzioni attive e i riscatti, hanno superato i 518 milioni di euro, in aumento del 6,7% rispetto ai 486 milioni del 2004.

La quasi totalità delle entrate per contributi, pari a quasi il 92%, è rappresentata dai contributi soggettivi e integrativi di natura corrente e per l'8% da altri contributi. Il primo aggregato (contributi correnti soggettivi e integrativi), pari a 476,4 milioni di euro, risulta in crescita del 9,5% rispetto all'anno precedente: concorrono alla crescita per il 9,3% i contributi soggettivi e per il 9,9% quelli integrativi, versati dagli iscritti ad Inarcassa, dagli iscritti all'Albo titolari di partita

IVA e dalle Società di Ingegneria (cfr. tab. 5). Risultano confermate le favorevoli dinamiche osservate negli anni precedenti: nel periodo 2000-2005, l'incremento medio annuo è stato infatti del 10,1% per i contributi soggettivi e del 10,8% per i contributi integrativi.

TAB. 5**CONTRIBUTI CORRENTI, 2000-2005***(importi in migliaia di euro)*

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Variazione %	
							2004	2005
Contributi soggettivi	201.096	223.840	250.420	269.747	297.139	324.648	10,2	9,3
Contributi integrativi	90.843	102.553	114.109	126.252	138.179	151.819	9,4	9,9
<i>di cui</i>								
<i>Iscritti Inarcassa</i>	69.505	77.246	85.675	93.951	101.589	109.886	8,1	8,2
<i>Iscritti solo all'Albo</i>	11.142	12.883	13.623	12.983	13.399	13.753	3,2	2,6
<i>Società di ingegneria</i>	10.196	12.424	14.811	19.318	23.191	28.180	20,0	21,5
TOTALE	291.939	326.393	364.529	395.999	435.318	476.467	9,9	9,5

Fonte: *Inarcassa*

Il secondo aggregato (altri contributi), pari a 42 milioni di euro, in diminuzione del 17% rispetto al 2004, è costituito da voci che presentano un'elevata variabilità su base annua: contributi di maternità (+46,9%), contributi arretrati e cancellazione di contributi relativi ad anni precedenti (-50,9%) e, in ultimo, riscatti e ricongiunzioni attive (+25,2%).

Nel corso del 2005, è proseguito il progetto di allineamento dei dati reddituali con gli archivi dell'Anagrafe Tributaria; nel corso dell'anno sono state processate circa 22.500 risposte di professionisti riferite all'elaborazione cosiddetta "massiva" (connessa a comunicazioni in automatico di numero rilevante) già notificata nel luglio 2004, con le quali si erano definite tutte le contribuzioni dovute fino al 2000. Nel mese di ottobre 2005 è stata inviata una comunicazione cosiddetta "massiva", con 10.749 notifiche a professionisti relative ad accertamenti contributivi e sanzionatori, emersi da discordanze delle dichiarazioni rese ad Inarcassa rispetto alle dichiarazioni fiscali fino all'anno 2000; a dicembre 2005 sono stati accertati nuovi contributi e sanzioni relativi alle dichiarazioni omesse negli anni fiscali 2001 e 2002, per un valore complessivo di circa 26 milioni di euro (16 milioni a titolo di contributi e 10 milioni a titolo di sanzioni) riferito a 24.939 notifiche. Nel corso del 2005 sono state realizzate una serie di operazioni tecniche (predisposizione dell'applicativo, unificazione delle base dati presenti nel database istituzionale) finalizzate alla costruzione di un archivio unico delle società di professionisti e degli studi associati, propedeutico all'incrocio dei dati che dovrebbero essere forniti, presumibilmente nella seconda metà del 2006, dall'Anagrafe Tributaria in base alle forme associative.

Alla fine del 2005, i piani di riscatto in corso sono 1.067, a fronte di proventi pari a 5,3 milioni di euro. L'onere medio dei piani di rateazione in corso risulta pari a circa 41.000 euro, da corrispondere mediamente in 9 rate semestrali. I contributi accertati a titolo di ricongiunzioni

attive ammontano nel 2005 a 8,8 milioni di euro (a fronte di 5,7 nel 2004), dei quali oltre la metà versati direttamente da enti previdenziali a favore di 135 professionisti. L'importo medio versato nel 2005 dagli enti previdenziali è pari a circa 37.900 euro, mentre quello versato direttamente dai professionisti è di circa 47.700 euro. Nel 2005 sono state presentate 178 domande di simulazione del calcolo di ricongiunzione attive, in diminuzione rispetto agli anni precedenti.

3.4 - La gestione dei crediti contributivi

Il valore complessivo dei crediti contributivi al 31/12/2005 è pari a oltre 438 milioni di euro, contro i 410 milioni di euro relativi all'esercizio precedente, con un incremento pari al 7% in coerenza con l'incremento dei proventi contributivi. Al netto del fondo svalutazione, i crediti contributivi sono pari a 351 milioni di euro, a fronte di 321 milioni di fine 2004.

Gli incassi complessivi dell'esercizio ammontano a 495 milioni di euro, contro i corrispondenti 463 milioni di euro dell'esercizio precedente.

La lettura storica del dato al 31 dicembre attraverso gli incassi pervenuti entro il primo trimestre dell'esercizio successivo, mostra un decremento del saldo così corretto a 255 milioni di euro, contro i corrispondenti 268 milioni di euro dell'esercizio precedente. Ciò rappresenta un'inversione dei saldi creditori per effetto del significativo incremento del flusso degli incassi.

A decorrere dal giugno del 2005 l'area dei crediti è stata oggetto di uno specifico progetto, finalizzato a massimizzare il recupero dei crediti scaduti, al momento riferiti al 31 dicembre 2004, per poi raggiungere livelli fisiologici di esposizione entro la fine del 2006.

L'attività è articolata in fasi successive ad incisività crescente, schematicamente indicate:

- pre-esazione interna, in cui viene effettuata l'analisi della posizione di ogni singolo professionista attraverso eventuali sistemazioni/compensazioni /prescrizioni e si procede ad un sollecito per l'incasso con efficacia interruttiva della prescrizione sugli importi da incassare;
- esazione attraverso la società di recupero esterna;
- passaggio del credito al legale esterno incaricato dell'emissione di Decreto Ingiuntivo.

Le posizioni analizzate per il recupero alla fine del I trimestre 2006 sono circa 15.000, per un importo pari a circa 86 milioni di euro.

La valenza di questo progetto, oltre a rendere operativa ogni azione finalizzata all'incasso, è quella di assicurare la correttezza di ogni saldo accertato, e di permettere all'Associazione di gestire al meglio il rischio di prescrizione.

Contestualmente l'Associazione ha reso operativi altri strumenti per sensibilizzare i professionisti al rispetto degli adempimenti riguardanti le scadenze correnti dell'anno 2005, attraverso varie modalità di preavviso (sollecito tramite corrispondenza, sito web, e-mail, inserzioni sui quotidiani e via SMS).

3.5 - Il contenzioso amministrativo

L'impegno della struttura dedicato all'esame dei ricorsi amministrativi, è fortemente correlato all'invio delle procedure cosiddette "massive" ai professionisti (comunicazioni in automatico di numero rilevante in particolare per la platea interessata): poiché nel 2005 tale attività si è concentrata nell'ultimo trimestre (ottobre e dicembre), nel corso dell'esercizio anche il fenomeno dei ricorsi si è fortemente contratto, permettendo di smaltire quelli ancora aperti ad inizio anno. Il numero dei ricorsi pervenuti è sceso da 1.200 nel 2004 a 570 nel 2005. I ricorsi definiti nel 2005 sono stati 683, di cui il 76% è stato respinto, mentre quelli accolti, in forma totale e parziale, rappresentano rispettivamente il 10% e il 14%. Tale andamento ha consentito di passare dai 291 ricorsi aperti ad inizio anno ai 178 di fine 2005. L'anzianità delle giacenze a fine 2005 si è ridotta a 42 giorni, a fronte degli 86 giorni nel 2004, in linea con la riduzione dei tempi medi necessari per la decisione (- 30%).

3.6 - Le società di ingegneria

A fine 2005 le società di ingegneria censite risultano 2.930, in crescita di circa il 14% rispetto al 2004 (cfr. tab. 6). La composizione al loro interno rimane sostanzialmente invariata sia con riferimento alla forma giuridica (il 93% sono Srl, mentre le Spa e i consorzi costituiscono rispettivamente il 6% e l'1%), sia con riferimento all'area geografica (il 44% opera nelle regioni del Nord, il 38% al Centro ed il 18% al Sud). All'incremento del numero delle società è corrisposta una significativa crescita nel volume dei contributi (cfr. tab. 5), che ammontano a circa 28 milioni di euro (+21,5% rispetto al 2004).

TAB. 6

SOCIETÀ DI INGEGNERIA, 1999-2005

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
S.p.a.	80	96	118	132	145	161	175
S.r.l.	906	1.090	1.408	1.697	2.038	2.375	2.721
Consorzi e cooperative	12	19	20	21	27	26	34
Totale	998	1.205	1.546	1.850	2.210	2.562	2.930
<i>Tasso di crescita (%)</i>		<i>20,7%</i>	<i>28,3%</i>	<i>19,7%</i>	<i>19,5%</i>	<i>15,9%</i>	<i>14,4%</i>

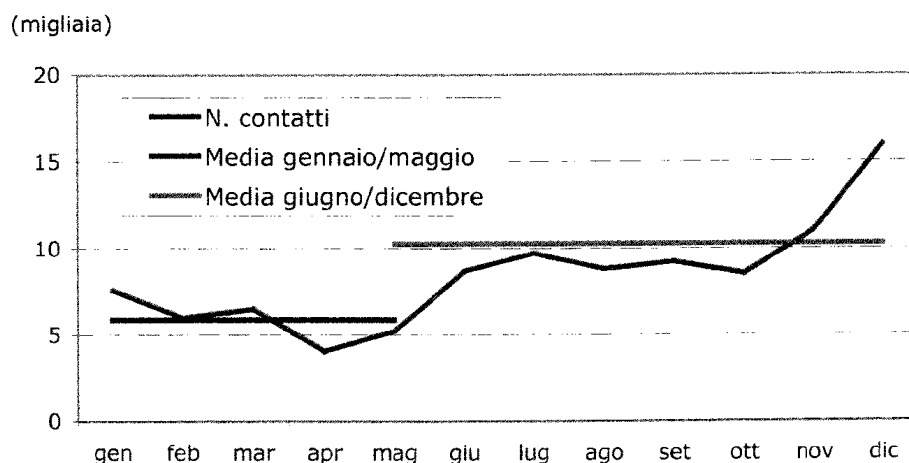
Fonte: *Inarcassa*

3.7 - Le relazioni con gli associati

IL CALL CENTER

Nel corso dell'anno è stato affidato all'esterno il servizio di informazioni telefoniche che, sin dalla sua costituzione, avvenuta nel 2000, era stato gestito internamente. L'esternalizzazione, entrata a pieno regime a novembre, è finalizzata al potenziamento del servizio, con miglioramenti significativi sul piano della qualità e dell'efficienza (ad esempio l'orario del servizio è stato prolungato e reso più funzionale alle esigenze degli utenti). Il numero medio di contatti, su base mensile, è passato dai 5.860 nel periodo gennaio-maggio, relativo alla gestione interna ad

Inarcassa, ai 10.131 nel periodo giugno-dicembre 2005 della nuova gestione, con un aumento dei contatti medi su base mensile del 73% (cfr. fig. 6). Anche sotto il profilo qualitativo, il servizio appare soddisfacente, con problematiche risolte nel corso della prima telefonata nel 97% dei casi.

Fig. 6**CONTATTI TELEFONICI, 2005**

Fonte: Inarcassa

IL SITO INTERNET

Nel 2005, le visite al sito Internet, che già oggi rappresenta un canale di informazione fondamentale nei confronti degli iscritti, sono state in media pari a 54.500 al mese (47.000 nel 2004), toccando punte di 70.000/80.000 nel mese di settembre e ottobre. Le visite totali, effettuate da 370.000 singoli professionisti, sono risultate pari a circa 653.000, con un incremento del 15% rispetto al 2004. Gli aderenti ad Inarcassa ON line sono pari a 55.683 (circa 14.000 in più rispetto allo scorso anno), di cui circa 47.000 iscritti all'Associazione; nel corso dell'anno, sono state effettuate circa 151.000 consultazioni dell'estratto conto (+39% rispetto al 2004), da parte di 40.984 singoli professionisti. Le funzioni più utilizzate continuano ad essere: la simulazione del calcolo della pensione, l'invio della dichiarazione telematica e il pagamento dei contributi on line con Inarcassa Card. Le dichiarazioni telematiche riferite ai redditi e ai volumi d'affari realizzati nel 2004 sono circa 30.000, in luogo delle 20.500 dell'anno precedente. Dal 1° luglio 2005 è stata implementata un'area dedicata ai consulenti fiscali che, su delega, possono inoltrare le dichiarazioni in via telematica; le dichiarazioni pervenute con questa modalità sono state meno di 500, un numero ancora molto esiguo, peraltro pari alla metà del numero di deleghe conferite.

Alla fine del 2005, gli associati in possesso di Inarcassa Card sono pari a circa 8.500 (cfr. tab. 7); l'uso della carta per i versamenti on line dei contributi ha registrato un incremento significativo: il numero di versamenti on line effettuati nel 2005 è 13.945 (cfr. tab. 8), contro i 7.500 del 2004 (+86%), per un importo di oltre 29 milioni di euro (+65% rispetto al 2004), di cui circa 21 milioni, relativi al versamento del conguaglio 2004, nel corso del solo mese di dicembre.

TAB. 7

INARCASSA ON LINE: NUMERO UTENTI A FINE ANNO, 2001-2005

	2001	2002	2003	2004	2005	Incremento (%) 2005/2004
Utenti collegati	14.500	20.700	26.904	41.500	55.683	34%
Carte di credito attive	-	1.360	2.640	6.000	8.499	42%

Fonte: *Inarcassa*

TAB. 8

INARCASSA ON LINE: NUMERO DI OPERAZIONE, 2001-2005

	2001	2002	2003	2004	2005	Incremento (%) 2005/2004
Consultazioni dati personali	50.000	60.863	66.800	108.290	150.999	39%
Dich. on line	4.285	7.978	9.870	20.581	29.710	44%
di cui rese:				20.500	28.913	41%
- da professionisti						
- da intermediari					473	
- da società				81	324	300%
Deleghe conferite a intermediari					1.112	
Simulazioni di calcolo di pensione	-	8.229	10.796	19.424	28.175	45%
Pagamenti effettuati on line	-	1.340	4.328	7.548	13.945	85%
Importi pagati on line (migliaia di euro)	-	4.743	9.969	17.830	29.331	65%

Fonte: *Inarcassa*

A partire dal giugno 2005, Inarcassa Card è stata implementata con una terza linea di credito dedicata ai finanziamenti, che ha permesso ai titolari di trasformare in pochi giorni l'intero plafond assegnato, in denaro contante sul proprio conto corrente. A fine 2005, le richieste di attivazione della terza linea risultano 728 per un totale di euro 7.465.000, di cui 345 già soddisfatte per un totale erogato di euro 2.459.000. L'attivazione della terza linea di credito ha contribuito a contenere le richieste dei finanziamenti ON line: quelli erogati nel 2005 sono stati 31 (contro i 50 del 2004), anche se l'importo totale (pari a 1.230.000 euro) è superiore agli anni precedenti (+44% rispetto al 2004). I finanziamenti richiesti sono riconducibili per il 57% all' "acquisto attrezzature per lo studio" e per il 43% all' "anticipo sulle committenze".

L'analisi dei documenti protocollati in ingresso e in uscita permette, infine, di evidenziare il crescente volume di interazione con i professionisti. Nel 2005, i documenti in ingresso sono stati 251.451, in aumento del 2,5% rispetto ai 245.225 nel 2004; quelli in uscita, che includono anche l'attività connessa alle procedure cosiddette "massive", sono stati 298.358 (377.898 nel 2004).

4. La gestione previdenziale e assistenziale

4.1 - Le pensioni

Nel 2005 il numero dei titolari di trattamenti pensionistici si attesta complessivamente a 11.549, evidenziando un trend di crescita, dell'ordine dell'1,6%, inferiore a quello registrato nel 2004 e nel 2003 pari, rispettivamente, al 2,5% e al 2% (cfr. tab. 9).

La composizione delle pensioni per tipologia di trattamento, pressoché invariata rispetto all'anno precedente, evidenzia che la maggior parte dei beneficiari si concentra nella categoria delle pensioni di vecchiaia (52%), mentre il 2,6% è rappresentato dai pensionati di anzianità; in termini di onere di spesa, la vecchiaia e l'anzianità rappresentano quote superiori, pari rispettivamente al 72% e al 5%, a causa del più elevato importo medio di pensione rispetto alle altre tipologie di trattamenti (cfr. fig. 7). Le pensioni di reversibilità e ai superstiti rappresentano il 40,5%, mentre assorbono il 20% dell'onere totale per pensioni. In termini di variazioni percentuali, nel 2005 il numero dei trattamenti di vecchiaia è aumentato dello 0,3%, mentre le pensioni di anzianità registrano un incremento del 12%. Il sensibile incremento di quest'ultima tipologia di prestazione previdenziale rappresenta un fenomeno in costante crescita che va attentamente monitorato.

TAB. 9

NUMERO DI PENSIONI PER TIPOLOGIA, 2003-2005

Tipologia	2003	2004	2005			Variazione % (sull'anno precedente)	
				Nuove pensioni	cessazioni	2004	2005
Vecchiaia	6.039	6.096	6.113	287	270	0,9	0,3
Anzianità	221	272	304	35	3	23,1	11,8
Invalidità	288	324	358	62	28	12,5	10,5
Inabilità	105	108	101	12	19	2,9	-6,5
Superstiti	1.623	1.671	1.681	51	41	3,0	0,6
Reversibilità	2.821	2.898	2.992	223	129	2,7	3,2
TOTALE	11.097	11.369	11.549	670	490	2,5	1,6

Fonte: *Inarcassa*

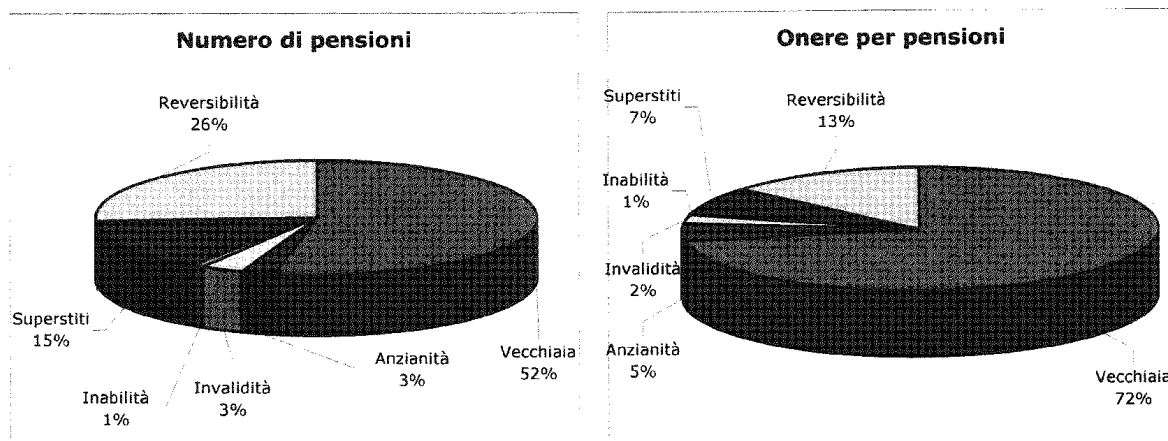
I trattamenti integrativi, che rappresentano un fenomeno in esaurimento riferito a un bacino chiuso di beneficiari, sono 2.461, con un decremento di 119 unità (-4,6%) rispetto al 2004.

Le pensioni di nuova liquidazione sono risultate 670, in calo rispetto alle 761 del 2004. Le pensioni cessate nel corso del 2005, pari a 490, si sono mantenute sugli stessi livelli del 2004. Le nuove pensioni di vecchiaia sono state 287, pari al 43% in termini percentuali; quelle di anzianità sono state 35 e costituiscono il 5% del complesso delle pensioni di nuova liquidazione (tab. 10); in termini di spesa, le nuove pensioni di vecchiaia e di anzianità rappresentano, rispettivamente, il 58% e il 10% dell'onere totale sostenuto nel 2005 per le pensioni di nuova liquidazione. Nel 2005

l'importo medio delle pensioni di anzianità, pari a 35.518 euro, è aumentato del 4,4%, a fronte di una riduzione dell'1% di quello delle pensioni di vecchiaia, pari nel 2005 a 25.144 euro. Una quota consistente è poi rappresentata dalle pensioni di reversibilità e, in misura inferiore, ai superstiti, pari rispettivamente al 33,3% e al 7,6% in termini numerici.

FIG. 7

NUMERO E ONERE DEI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI PER TIPOLOGIA, 2005



Fonte: *Inarcassa*

La spesa complessiva sostenuta nel corso del 2005 per le prestazioni pensionistiche ha raggiunto 195,5 milioni di euro, in aumento del 6,4% rispetto al 2004 (cfr. tab. 11). I fattori che hanno contribuito a questo incremento sono riconducibili principalmente all'importo medio della pensione, aumentato in termini nominali del 4,7% rispetto al 2004, e in misura marginale all'andamento del numero dei trattamenti pensionistici, in crescita dell'1,6%, (lo 0,1% è riconducibile all'effetto congiunto del numero dei trattamenti e degli importi medi). Se scontiamo l'effetto dovuto alla rivalutazione su base annua delle pensioni al costo della vita in base all'indice Istat, l'incremento reale della pensione media si riduce al 2,7% ed è sostanzialmente dovuto alla sostituzione delle nuove pensioni, di importo più elevato, con quelle cessate, di importo più contenuto.

TAB. 10

NUOVE PENSIONI: NUMERO ED IMPORTI MEDI PER TIPOLOGIA, 2004-2005

Tipologia	Numero			Importi medi (in euro)			Composizione %		Numeri indice (imp. medio)	
	2004	2005	Var. %	2004	2005	Var. %	2004	2005	2004	2005
Vecchiaia	337	287	-14,8	25.406	25.144	-1,0	44,3	42,8	132	136
Anzianità	52	35	-32,7	34.025	35.518	4,4	6,8	5,2	177	192
Invalidità	70	62	-11,4	10.680	12.177	14,0	9,2	9,3	55	66
Inabilità	21	12	-42,9	17.609	18.089	2,7	2,8	1,8	91	98
Superstiti	80	51	-36,3	11.996	11.300	-5,8	10,5	7,6	62	61
Reversibilità	201	223	10,9	11.232	10.805	-3,8	26,4	33,3	58	58
TOTALE PENSIONI	761	670	-12,0	19.272	18.533	-3,8	100,0	100,0	100	100

Fonte: *Inarcassa*

TAB. 11

ONERI ED IMPORTI MEDI PER TIPOLOGIA DI PENSIONE, 2004-2005

Tipologia	Oneri correnti (in migliaia di euro)			Importi medi (in euro)			Numeri indice (importo medio)		
	2004	2005	Var. %	2004	2005	Var. %	2003	2004	2005
Vecchiaia	133.820	140.941	5,3	21.952	23.056	5,0	135	136	136
Anzianità	8.203	9.660	17,8	30.158	31.776	5,4	193	187	188
Invalidità	3.509	3.920	11,7	10.830	10.950	1,1	72	67	65
Inabilità	1.525	1.572	3,1	14.120	15.564	10,2	87	87	92
Superstiti	12.797	13.204	3,2	7.658	7.855	2,6	48	47	46
Reversibilità	23.919	26.212	9,6	8.254	8.761	6,1	52	51	52
TOTALE PENSIONI	183.772	195.509	6,4	16.164	16.929	4,7	100	100	100

Fonte: *Inarcassa*

L'analisi dell'onere per pensioni per area geografica riflette in buona parte la distribuzione degli iscritti liberi professionisti sul territorio e dei relativi valori reddituali: il 59% della spesa per pensioni è riconducibile alle regioni del nord, mentre al centro e al sud la percentuale scende, rispettivamente, al 22% e al 18%.

4.2 - Le restituzioni e le ricongiunzioni

Nel corso del 2005, l'esborso complessivo riconducibile alla restituzioni dei contributi ammonta a 9 milioni di euro, in crescita del 41% rispetto al 2004; le restituzioni hanno interessato 472 professionisti, con un incremento del 13% rispetto all'anno precedente. Questo rilevante aumento è probabilmente spiegato, almeno in parte, dall'introduzione di una prestazione previdenziale contributiva al posto dell'istituto della restituzione dei contributi. In sede di modifica statutaria era stata inserita una norma transitoria che prevedeva l'opzione per la restituzione dei contributi versati anteriormente al 2004, entro tre anni dall'entrata in vigore della norma, a prescindere dall'età. In sede di approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti, tuttavia, tale diritto è stato circoscritto a coloro che compiranno i 65 anni nel triennio. Nel 2005 il Comitato ha riconsiderato la disciplina, sottoponendo nuovamente ai Ministeri Vigilanti l'originaria formulazione della modifica statutaria.

I versamenti effettuati a favore di altri enti previdenziali a titolo di ricongiunzioni passive sono stati, nel 2005, pari a 727 migliaia di euro in conto capitale (+257,7% rispetto al 2004), cui si aggiungono 659 migliaia di euro per interessi da rivalutazione (+283,4% rispetto al 2004). I trasferimenti hanno interessato 214 professionisti, con importo medio pari a circa 6.500 euro.

4.3 - Le indennità di maternità

Nel corso del 2005 il Comitato Nazionale dei Delegati ha deliberato, alla luce di quanto disposto dall'art. 78 del decreto legislativo 151/2001, l'assunzione a carico del bilancio dello Stato di una

parte delle indennità. In tal modo si riduce il contributo unitario a carico degli iscritti, cresciuto dai 37 euro del 1999 agli 85 del 2005, in seguito soprattutto alla crescita del numero di indennità erogate. L'onere sostenuto nel 2005 è stato pari a 9,57 milioni di euro, in crescita del 19,6% rispetto all'esercizio precedente, e si riferisce a 1.713 indennità (+15% rispetto al 2004). L'indennità minima riconosciuta per il 2005 è stata di 4.155 euro ed ha riguardato 1.062 professionisti con redditi inferiori al minimo, pari al 62% del totale delle beneficiarie; l'indennità media è stata invece pari a 5.568 euro.

4.4 - L'assistenza ed i servizi agli associati

LE POLIZZE SANITARIE

Nel corso del 2005 circa 125.000 associati, fra iscritti e pensionati, sono stati coperti dalla Polizza sanitaria base (a totale carico dell'Associazione). I sinistri verificatisi sono stati 618 (+12% rispetto al 2004); i ricoveri sono stati effettuati in gran parte in strutture comprese nel Servizio Sanitario Nazionale (285 sinistri) e, in parte minore, al di fuori delle strutture convenzionate (184 sinistri) e in strutture convenzionate (149 sinistri). I costi complessivi sostenuti ammontano a 4.714.992 euro (+3% rispetto al 2004). Le estensioni al nucleo familiare sono state circa 5.200, per un totale di circa 11.000 soggetti assicurati, con un incremento del 6% rispetto al 2004. Hanno aderito alla copertura integrativa, facoltativa ed a carico degli associati, 2.849 persone, corrispondenti a 1.613 nuclei familiari, in crescita del 15% rispetto al 2004.

La nuova polizza, rinnovata attraverso apposita gara e valida per il triennio 2005-2007, contiene miglioramenti significativi in termini di estensione della copertura (ivi incluso l'innalzamento di età a oltre 80 anni), in presenza peraltro di una riduzione del costo unitario per Inarcassa dell'11% rispetto al precedente contratto.

I MUTUI E I SUSSIDI

Nel corso del 2005 sono state introdotte alcune modifiche al Regolamento dei mutui fondiari-edilizi agli iscritti, per rendere più flessibile la concessione dei mutui (il requisito dell'anzianità di iscrizione è stato ad esempio ridotto da cinque a tre anni consecutivi), per contrarre i tempi di attesa e allungare fino a 20 anni la durata del mutuo; il recente rinnovo della convenzione con la Banca tesoriera ha inoltre consentito di elevare da 200 a 300 mila euro l'importo medio erogabile. Le istanze di mutuo ammesse da Inarcassa nel 2005 sono risultate 555, per un importo complessivo di 64.434.000 euro. I mutui effettivamente erogati da parte della Banca convenzionata risultano largamente inferiori, per la rinuncia implicita da parte degli interessati; alla fine di luglio 2005, gli importi effettivamente erogati rappresentavano il 35% di quelli iniziali ammessi. Per l'intero anno 2005, si stima che tale quota possa salire al 40-45%, a riflesso dell'accelerazione delle domande registrate nella seconda metà dell'anno.

Sono stati erogati 31 sussidi, per un totale di 181.757 euro e una media di euro 5.863 per erogazione, a favore principalmente di particolari categorie, quali vedove, pensionati e ultra-ottantenni.

CONVENZIONI

Nel luglio 2005 Inarcassa ha sottoscritto un accordo quadro con TIM che riserva condizioni vantaggiose ai professionisti iscritti. La convenzione identifica tutti gli Associati come un unico polo aziendale e consente di ottenere sconti del 40% circa e la creazione di una rete virtuale Inarcassa costituita da numeri mobili e da numeri fissi. A fine 2005, i contratti attivati sono 70 (per 119 linee telefoniche) e hanno già portato il tasso di sconto al 20%. Considerati i termini particolarmente favorevoli dell'accordo, si prevede una adesione crescente nell'anno in corso.

5. Lo scenario economico e i mercati

5.1 - Il quadro internazionale

Il 2005 si è chiuso con una crescita del Pil mondiale superiore alle attese (4,5%), non distante dai risultati del 2004 che, con una crescita del 4,8%, aveva fatto registrare i livelli di crescita più elevati dell'ultimo trentennio (cfr. tab. 12). L'economia mondiale dunque è in forte espansione e questo grazie al vigore della domanda interna degli Stati Uniti, al recupero del Giappone dopo quasi un decennio di recessione/stagnazione dell'attività economica ma soprattutto grazie all'esplosione delle maggiori economie asiatiche che continuano a crescere a tassi storicamente elevati, che in Corea del Sud, Cina e India oscillano tra il 6 e il 10%, così come in Russia; negli ultimi cinque anni il Pil pro-capite e la produzione industriale sono più che raddoppiati in Cina, mentre sono aumentati "solo" del 45-50% negli altri paesi.

TAB. 12

IL QUADRO ECONOMICO NELLE MAGGIORI ECONOMIE, 2002-2005
(variazioni % annue)

	Pil		Domanda interna		Prezzi al Consumo	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005
Economia mondiale	4,8	4,5	-	-	-	-
Stati Uniti	4,2	3,5	4,7	3,6	2,7	3,5
Giappone	2,3	2,7	0,0	0,3	1,5	2,5
Area Euro	1,8	1,4	1,8	1,6	2,1	2,2
- Francia	2,0	1,4	3,2	2,4	2,3	1,9
- Germania	1,1	0,9	0,3	0,5	1,8	1,9
- Italia	1,1	0,1	1,0	0,2	2,2	2,0
- Spagna	3,2	3,1	3,5	3,3	3,1	3,4

Fonte: Banca Centrale Europea e Fondo Monetario Internazionale

Nell'area dell'euro, il 2005 ha evidenziato un rallentamento del ritmo di crescita del Pil, con una dinamica nell'insieme inalterata della domanda interna e un peggioramento delle esportazioni nette. Anche nel 2005 ha trovato conferma la dicotomia dei modelli di sviluppo tra i paesi dell'area dell'euro, cosa che non agevola la conduzione della politica monetaria: da una parte paesi come la Germania caratterizzati da una debole domanda interna ma esportazioni reali nette in grado di imprimere un impulso importante alla crescita, dall'altro paesi come la Francia e soprattutto Spagna con una domanda interna dinamica ma elevate difficoltà nei mercati internazionali. L'Italia ha accusato un rallentamento sia della domanda interna sia delle esportazioni con riflessi di conseguenza negativi per la crescita.

I forti rialzi dei prezzi delle materie prime e del prezzo del petrolio, che ha raggiunto livelli massimi sia in dollari correnti che in termini reali (deflazionati cioè con il prezzo in dollari dei manufatti), non hanno avuto sino ad ora ripercussioni significative né sull'inflazione delle principali

economie né sulla produzione, grazie anche a una certa moderazione salariale. L'eredità che questi rialzi lasciano per il 2006 e gli anni futuri non è però priva di rischi. Sempre in termini di rischi per l'economia mondiale, la crescita economica dell'Asia si è accompagnata a un crescente avanzo commerciale che è speculare al disavanzo degli Stati Uniti; nel giudizio dei mercati, un aggiustamento traumatico degli squilibri dell'economia americana potrebbe aver luogo attraverso lo scoppio della bolla immobiliare e/o un forte deprezzamento del dollaro.

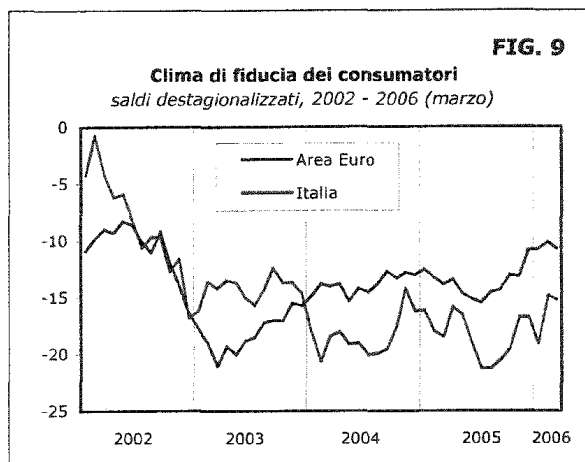
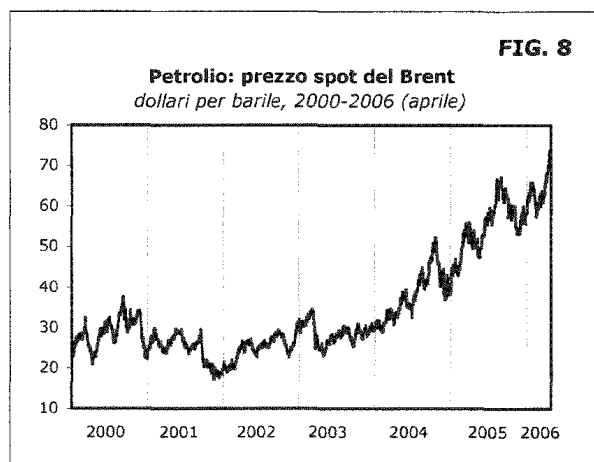
5.2 - L'economia italiana

Il 2005 si è chiuso con una crescita zero, in diminuzione rispetto all'1,1% del 2004 e con un divario negativo di 1,3 punti percentuali rispetto all'area euro.

I consumi delle famiglie a prezzi costanti sono rimasti pressoché stazionari (+0,1%), mentre gli investimenti fissi lordi sono diminuiti dello 0,6%, un risultato ancor più grave se si considera che il dato sconta un aumento nel settore delle costruzioni dello 0,5% (rispetto allo 0,9% nel 2004). La crescita delle esportazioni è stata dello 0,3%, in calo rispetto al 3% del 2004 nonostante il deprezzamento dell'euro nel corso dell'anno. La perdita ulteriore di competitività dell'Italia, determinata sostanzialmente dal ristagno della produttività, conferma i problemi strutturali della nostra economia. Quanto alla dinamica settoriale, il valore aggiunto ha registrato variazioni positive nel solo settore terziario, mentre è proseguito il calo nell'industria. Nel settore delle costruzioni, tuttavia, è emerso nel quarto trimestre un diffuso ottimismo sia nei giudizi, sia nelle previsioni degli imprenditori; l'inchiesta periodica dell'Istituto di Studi e Analisi Economica (ISAE) segnala un aumento del numero delle imprese che esprimono un giudizio positivo sull'attività di costruzione e una diminuzione di quanti lamentano la presenza di ostacoli alla produzione.

Gli andamenti del mercato del lavoro hanno evidenziato un lieve aumento del numero degli occupati, pari allo 0,2%; in termini di unità di lavoro equivalenti a tempo pieno, l'occupazione ha registrato un calo, il primo dal 1995, dell'ordine dello 0,4%: il divario fra i due indicatori è riconducibile sostanzialmente al forte aumento dei lavori a orario ridotto e al ricorso alla Cassa integrazione guadagni (Cig) contabilizzata nell'occupazione. A livello settoriale, al consistente calo registrato nell'industria e nell'agricoltura si è affiancato l'aumento delle unità di lavoro nelle costruzioni e nei servizi, pari rispettivamente al 2,3% e allo 0,3%.

Nonostante il forte aumento del prezzo del petrolio (cfr. fig. 8), la variazione dei prezzi si è attestata nel 2005 al 2,0%, in diminuzione rispetto al 2,2% registrato nel 2004, a conferma della debolezza dell'attività produttiva; il clima di fiducia delle famiglie si è deteriorato verso metà anno, con un recupero solo parziale nei mesi successivi (cfr. fig. 9).



Fonte: Thomson Financial

L'indebitamento delle famiglie italiane è ulteriormente aumentato; il dato del 2005 conferma il trend in crescita registrato nell'ultimo decennio, anche se i livelli (intorno al 30% del Pil) sono ancora lontani dai valori dell'area euro e degli Stati Uniti (56% e 90% del Pil). Nel 2005 l'aumento registrato dall'indebitamento delle famiglie italiane ha riguardato principalmente i finanziamenti per l'acquisto di abitazioni, sospinti dalla riduzione dei tassi e dall'ampliamento dell'offerta di mutui. Secondo un recente studio della Banca d'Italia, tra il 1995 e il 2004 la quota di famiglie indebitate è aumentata al 22% e l'ammontare medio dei finanziamenti è raddoppiato a 27.000 euro.

In relazione ai saldi di finanza pubblica, la più contenuta dinamica delle entrate, che riflette anche la minore crescita economica rispetto al 2004, unitamente agli andamenti dinamici di alcune voci di spesa (come ad esempio redditi e sanità), hanno determinato un aumento dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche sul Pil al 4,1% (3,4% nel 2004), collocandosi oltre il limite del 3%, insieme anche alla Germania. Al netto della spesa per interessi, il saldo primario si è quasi azzerato, passando dall'1,3% nel 2004 allo 0,5% nel 2005, e il debito ha ripreso a salire, passando dal 103,8% nel 2004 al 106,4% nel 2005.

5.3 I mercati finanziari

Negli Stati Uniti, nel corso del 2005 la *Federal Reserve* ha gradualmente innalzato di 2 punti, dal 2,25 al 4,25%, il tasso di riferimento sui *Federal funds* (cfr. fig. 10), per contrastare le attese di un possibile aumento dell'inflazione legate alla fase di robusta espansione dell'economia reale e alla brusca impennata dei prezzi del petrolio. Nell'area dell'euro i tassi di interesse di mercato monetario sono rimasti inalterati per gran parte dell'anno; la Banca Centrale Europea (BCE) è infine intervenuta a inizio dicembre con un rialzo di un quarto di punto che ha portato i tassi di riferimento al 2,25%, un livello che rimane storicamente assai basso, pari a zero in termini reali.

Nonostante il rialzo dei tassi di *policy*, i rendimenti dei titoli di stato a lungo termine sono rimasti stabili o sono addirittura diminuiti in termini nominali e reali. Nell'area dell'euro in particolare hanno fatto registrare i livelli più bassi da un secolo a questa parte; dopo aver toccato a settembre il livello minimo storico del 3,1%, i rendimenti dei titoli decennali sono risaliti al 3,4%